

ANTIMAFIA

«Intervenga in zona per il tempo necessario un nucleo investigativo della Direzione distrettuale antimafia»

«È una strategia della tensione ma nessuno ha pagato il pizzo»

Gli imprenditori dell'area si sono mobilitati. E vogliono capire cosa sta accadendo

Incendi dolosi dal 2004. Si rischia la saldatura fra usura, capitali illeciti e racket

● **MONTALBANO JONICO.** Da quando è arrivata la nuova ondata di incendi contro aziende di commercializzazione di prodotti ortofrutticoli e di intimidazioni verso altre attività produttive a Scanzano Jonico e dintorni è la prima volta che sono stati convocati per far sentire la loro voce. Ed i rappresentanti delle categorie imprenditoriali sono intervenuti numerosi a Montalbano.

«Se qualcuno voleva metter in atto nel nostro territorio la strategia della tensione - ha detto Nicola Serio, delegato del Metapontino della coop Apofruit e presidente provinciale della Cia - c'è riuscito. Dal 2004 in poi dobbiamo registrare incendi dolosi alle aziende della filiera agroalimentare. Ma ancora oggi non sappiamo nulla. Nessuno ci ha chiesto il pizzo



INCONTRO Il sottosegretario Alfredo Mantovano durante gli incontri tenuti ieri sul territorio del Metapontino sotto attacco della criminalità. Nella foto grande: uno degli attentati incendiari del giorno scorso (foto Mele)

(Apofruit è stata attaccata due volte, nel 2004 e nel 2006, ndr). Nessuno ha pagato. E badate che qui non siamo in Sicilia o Calabria: da noi non c'è omertà. Siamo disponibili a collaborare con le forze dell'ordine. Ma questo nemico è invisibile».

Serio ha concluso con una proposta: «Intervenga in zona per il tempo necessario un nucleo investigativo della Direzione distrettuale antimafia». Piergiorgio Quarto, dal canto

no anche settori che lucrano». A nome di Concommercio e Confartigianato ha parlato Dino Ventrella, segretario provinciale della prima organizzazione di categoria: «Siamo pronti a fare quel che facciamo agli inizi degli anni 90 quando il racket voleva impossessarsi dell'arco jonico lucano non riuscendoci. Non sappiamo ora di che natura siano i malviviti che attentano alle attività della zona. Mettiamo a disposizione,

tuttavia, il nostro numero di telefono antiracket provinciale, 0835.387851, cui potersi rivolgere». Da evidenziare, però, che negli ultimi sei mesi quel telefono è rimasto muto.

Presente a Montalbano anche il presidente regionale vicario della Confindustria di Basilicata, Pasquale Lorusso: «La guardia va tenuta alta. Questa regione va guardata con molta attenzione. Ai nostri associati chiediamo di segnalare eventuali richieste estorsive». Leo Montemurro, segretario regionale della Cna, ha aggiunto: «Occorre serrare le fila per fronteggiare questo nuovo assalto della criminalità organizzata. Occorre rafforzare i presidii sul territorio. Noi siamo pronti a fare la nostra parte». E Salvatore Martelli, presidente del Distretto agroalimentare del Metapontino, ha paventato il pericolo di gravi ricadute sul tessuto economico della zona da questi attacchi incendiari: «La crisi è dappertutto ma nella nostra agricoltura ci sono ancora spraghi di crescita importanti».

[f.me.]

TESTIMONIANZE ALLE PRESE CON PROIETTILI, VETRINE FRANTUMATE E INCENDI OOGLI DI CAPANNONI

Iacobellis e Devincenzis due sindaci in trincea

● Ci sono due sindaci del Metapontino, Salvatore Iacobellis, primo cittadino di Scanzano Jonico, ed Enzo Devincenzis, suo collega a Montalbano Jonico, attualmente in ambasce per l'attacco della criminalità organizzata o meno che sia alle attività produttive dei loro Comuni. Veramente il più angosciato in merito dovrebbe essere il primo, stante il numero di proiettili, invii inesplosi e sparati contro le vetrine, e di incendi dolosi verificatisi nel territorio del centro da lui amministrato ma il secondo ha dalla sua il fatto di essere il proprietario di uno dei capannoni, quello dove opera l'azienda Piraccini Secondo, sempre a Scanzano, dato alle fiamme il 7 giugno scorso. Con danni per circa 300mila euro. Così, i due amministratori sono stati tra i protagonisti dell'incontro con il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano.

«Occorre rafforzare i controlli sul territorio - ha detto Devincenzis - Non diciamo che ci sia incapacità di Polizia di Stato e Carabinieri nel contrastare il fenomeno. Ma se ci sono cose sofisticate da mettere a loro disposizione che lo si faccia. A Montalbano i carabinieri la notte rispondono con servizio citofono. E ciò non è più possibile».

E Iacobellis, concordando: «Occorrono più uomini e più mezzi. Va data la sensazione che il territorio sia controllato». I due primi cittadini, altresì, hanno ritenuto importante la «accalata silenziosa» antirackett organizzata dalla chiesa a Scanzano Jonico domenica sera. «È funzionale - ha detto il sindaco di Montalbano - se accadrà qualcosa nel prosieguo. Se fra 2 - 3 anni succederanno le stesse cose significherà che non abbiamo capito niente». E il suo collega di Scanzano: «Se la popolazione comincia a stare vicino a imprenditori colpiti ed istituzioni lancia un segnale importante ai criminali». Ma cosa ne pensano di un «forum di amministratori e imprenditori» antirackett? «Ognuno faccia il suo dovere - ha tranciato Devincenzis - Qui debbono operare magistratura, polizia, carabinieri. Noi dobbiamo essere sindaci sostenuti da uno Stato forte». E Iacobellis: «Concordo ma debbo essere sincero. La collaborazione con Prefettura e forze dell'ordine è buona su questo... fronte».

Non sarà che questi due primi cittadini abbiano un po' di paura anche loro? Devincenzis: «No. E lo certifichiamo giorno per giorno. Siamo uomini di frontiera». Iacobellis: «Mai avuto paura. Non sono incosciente ma ho la consapevolezza che le istituzioni sono più forti del clan».

[f.me.]



INCONTRO Salvatore Iacobellis ed Enzo Devincenzis (foto Mele)



Come si effettua una richiesta di soccorso sanitario?

Si può comporre da qualsiasi telefono, fisso o cellulare il numero gratuito 1-1-8, attivo su tutto il territorio nazionale, 24 ore su 24.

Rispondere all'operatore della Centrale Operativa che identifica e localizza il chiamante e tramite una breve e precisa intervista telefonica valuta la gravità della situazione e, quando necessario, invia personale e mezzi coordinando il soccorso dal luogo dell'evento fino all'ospedale più idoneo.

Il 1-1-8 è un servizio di urgenza/emergenza e come tale va contattato in tutte quelle situazioni in cui il più essere ricetto per la vita o l'incolumità di una persona e non per richiedere informazioni o consulenza specialistiche e non per scherzare.

Per un corretto e civile utilizzo del servizio 1-1-8 è importante:

Chiamare il 1-1-8 in caso di vera necessità come per esempio: difficoltà o assenza di respiro, dolore al petto, perdita di coscienza, trauma e ferite, incidenti, svenimento, svenimento, svenimento, svenimento, difficoltà a parlare o a muovere normalmente gli arti.

Rispondere con calma e voce chiara alle domande dell'operatore e rimanere in linea fino a quando viene richiesto: non è una perdita di tempo!

Fornire tutte le informazioni richieste serve per inquadrare la situazione clinica, coordinare il soccorso e raggiungere il paziente nel più breve tempo possibile.

Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare il soccorso sanitario al momento essere occupato dal personale medico della Centrale Operativa per ulteriori comunicazioni.

Attendere i soccorsi e atterrare alle disposizioni telefoniche date dal personale del 1-1-8.



COSA NON FARE:
NON lasciare prendere dal panico
NON spostare la persona traumatizzata se non strettamente necessario
per situazioni di pericolo ambientale (gas, incendio, pericolo di crollo invernanti, etc.)
NON amministrare cibi e bevande
NON fare assumere farmaci



AIUTACI AD AIUTARTI!